

LA SALA TUSCOLANA

In questa splendida Sala incontriamo reperti archeologici provenienti dall'antica Tuscolo (presso l'odierna Frascati). Occupata dai Romani nel 380 a. C. fu amata fin dall'antichità dai nobili di quel popolo come luogo di villeggiatura per la posizione privilegiata.

In questa località Re Carlo Felice possedeva la Villa della Ruffinella (detta proprio Villa Tuscolana), ereditata dalla sorella Marianna di Savoia, duchessa del Chiabrese.

La dimora fu costruita nel 1578 e acquistata nel 1804 da Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone, che tra il 1804 e il 1820 iniziò i primi scavi archeologici e, in seguito, vendette la Villa a Marianna, che continuò le ricerche affidandone la direzione a Luigi Biondi. Quest'ultimo lavorò anche per Carlo Felice. Successivamente, nel 1839, gli scavi furono affidati all'architetto piemontese Luigi Canina. Fu poi Giacomo Spalla che, nel 1827, iniziò a curare la sistemazione dei reperti ad Agliè per volere della Regina Maria Cristina. Sempre alla Regina si deve la realizzazione del bel pavimento in marmo bianco di Carrara e giallo provenienti dagli scavi del Tuscolo.

La collezione presenta diverse opere scultoree, decorazioni parietali ad affresco e stucchi. Vediamo alcuni degli elementi di maggior pregio.



STATUA DI TIBERIO LORICATO

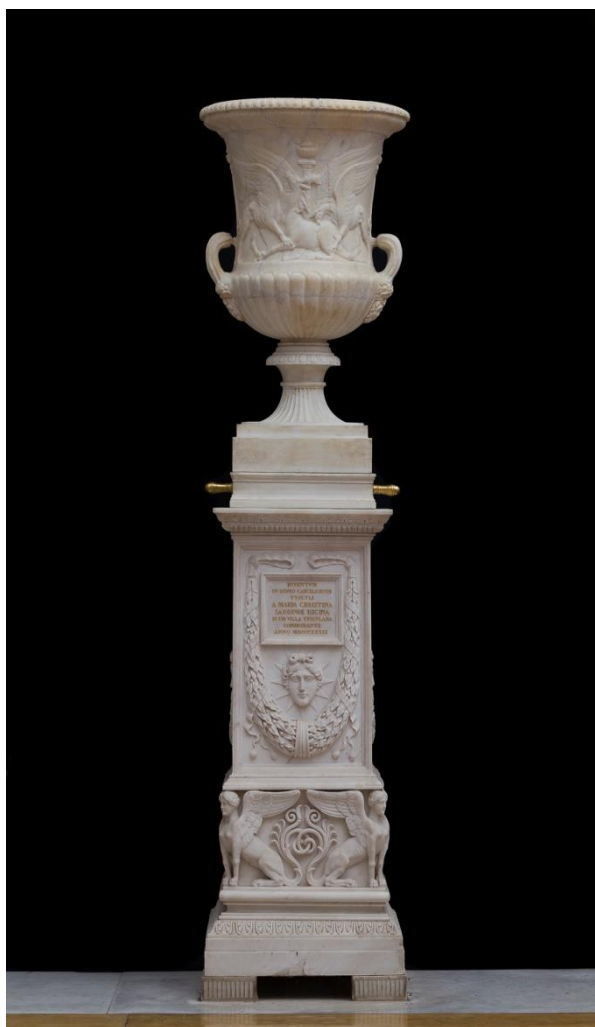
Ritrovata nel 1839 da Luigi Canina, la statua, in marmo bianco, presenta numerosi restauri e una testa, non pertinente, raffigurante l'Imperatore Tiberio affine per epoca cronologica. Splendida la lorica (corazza da parata romana) su cui si riconoscono perfettamente nelle decorazioni due *grifi* (creature mitologiche con il corpo di leone e la testa d'aquila). Sotto la corazza Tiberio indossa una tunica e tiene raccolto sulla spalla il *paludamentum*, il tipico mantello indossato dai generali romani a capo di un esercito. L'opera viene collocata nell'età tra Augusto e Tiberio (II sec. d. C.).



CRATERE MARMOREO

Collocato accanto alla finestra uno dei pezzi più belli della collezione: il grande Cratere marmoreo a campana, proveniente dalla Casa dei Cecili a Tuscolo.

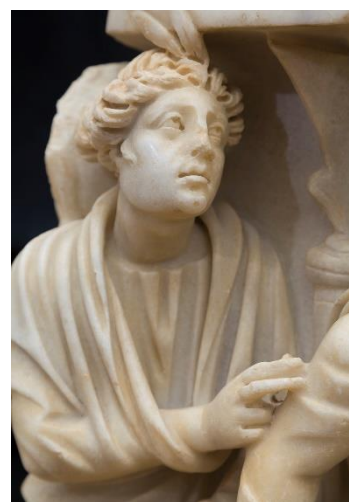
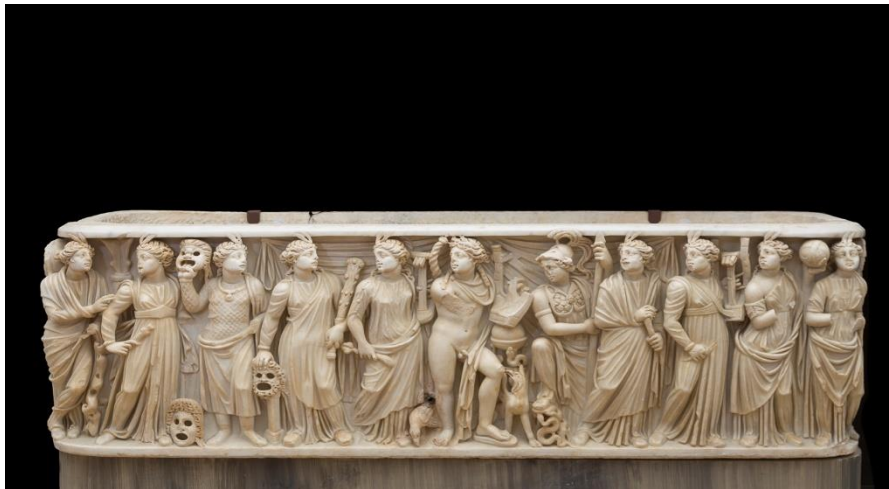
Sulla parte superiore del bordo presenta una decorazione a perle, mentre la decorazione principale vede due grifi intenti ad atterrare un cervo. Le anse dei manici appoggiano a teste di *sileni* (divinità dei boschi) con il capo coperto di tralci di edera. Proprio grazie ai soggetti delle decorazioni è stato possibile datare il cratere all'inizio del II sec. d. C.



IL SARCOFAGO

Di notevole pregio questo sarcofago in marmo della fine del II sec. d. C. realizzato da un eccellente artista, presenta purtroppo diverse rotture, specie nelle figure della parte anteriore e la mancanza del coperchio. È comunque possibile identificare le figure che lo decorano, si tratta del Dio Apollo, della Dea Atena e delle nove Muse (protettrici delle Arti).

Il Dio occupa la parte centrale della composizione, nella mano sinistra si vede la cetra posata sul tripode, vicino al quale si scorgono i simboli di Apollo (serpente, grifo e corvo). A sinistra di Apollo si vede Atena con elmo corinzio e lancia in pugno. A destra di Apollo la prima musa regge la cetra e quindi possiamo identificarla con Erato (musa della poesia amorosa). Le due seguenti, rivolte verso il centro, sono Melpomene (musa della tragedia) e Talia (musa della commedia). Chiudono la parte destra Euterpe (musa della flautistica) e Polimnia (musa della pantomima). Le ultime quattro muse si trovano dalla parte di Atena e guardano tutte verso il centro della scena. Sono in ordine: Clio (musa della storia), Tersicore (musa della danza), Urania (musa dell'astronomia) e Calliope (musa della poesia epica).





Se questa sala ti ha incuriosito prova a risolvere i giochi enigmistici che trovi allegati a queste schede.

Ti aspettiamo ad Agliè per scoprire altre meraviglie!

